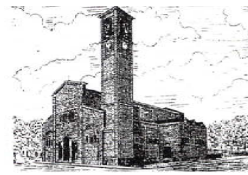


“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno V, n. 181 - Domenica 2 maggio 2010 - V di Pasqua

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Spunti per il mese dedicato a Maria

Tu sei la nostra Madre, tu sei la nostra guida!

Il mese di maggio è tradizionalmente dedicato alla Madonna, in particolare attraverso la pratica del **Santo Rosario**. La **devozione a Maria Santissima** è parte integrante della spiritualità cristiana, specialmente di quella cattolica. Il Concilio Vaticano II nella costituzione dogmatica *Lumen gentium* ha inteso aiutare i cristiani a situare la figura di Maria di Nazareth in rapporto a Cristo e alla Chiesa. Colei che Dio, nel suo disegno eterno, ha scelto come Madre del suo Figlio fatto uomo è - oltre che la prima dei credenti - immagine e modello della Chiesa. Paolo VI con l'esortazione apostolica *Marialis cultus* e Giovanni Paolo II con la *Rosarium Beatae Mariae Virginis* hanno completato la visione conciliare.

In rapporto al Figlio di Dio, Maria si presenta come colei che da Gesù stesso viene salutata come *beata* non tanto per avergli dato la vita umana, quanto *per aver creduto alla parola dell'angelo*. In diverse circostanze il vangelo ci attesta questo aspetto, non senza una sobrietà che rasenta la crudezza. Già sotto questo profilo, la Madre di Dio ci appare come la prima dei discepoli di Gesù, in forza della sua fede cristallina. L'itinerario della fede della Madre - lo sappiamo - è passato attraverso il travaglio tipico di ogni madre (e padre): la fatica dell'educazione del figlio. Ne è traccia indubitabile il notissimo racconto del ritrovamento di Gesù tra i dottori del Tempio (cfr Luca 2, 41-52). Maria - insieme con il suo sposo - quel giorno visse una sorta di distacco: quel figlio, essendo il Figlio unico del Padre che è nei cieli, *“non era per lei”* e dunque, da quel momento, ella avrebbe dovuto modificare il suo modo di relazionarsi con lui. Quanto l'annunciazione e il concepimento per opera dello Spirito avevano preannunciato ora appariva più chiaro - e più duro - alla madre. Ormai, Maria doveva prendere atto in modo assai più

deciso che Gesù doveva riferirsi direttamente *a Dio stesso*, che per la prima volta aveva chiamato *Padre mio*. Ridiscesi a Nazareth, per Maria, Giuseppe e Gesù tutto tornò come prima e, paradossalmente, niente fu come prima: Gesù era diventato grande, soprattutto perchè aveva avuto la straordinaria intuizione di dover rispondere di sè non solo alla madre e a colui che aveva accettato di essergli padre secondo la Legge e davanti alla gente, ma davanti a Dio stesso.

A trent'anni, come sappiamo, avvenne il distacco definitivo di Gesù dalla casa e dalla famiglia di Nazareth: da quel momento, secondo la narrazione evangelica, Maria dovette seguire il figlio un po' a distanza, come è chiesto ad ogni madre allorchè un figlio intraprende il cammino della propria vocazione, qualunque essa sia. Lo seguì a distanza, ma non ci è difficile capire quanto gli fosse vicina con il cuore. La pietà cristiana ha dato molto rilievo alla sofferenza di Maria, relativamente alle incomprensioni e, da ultimo, alla passione e alla morte di croce che Gesù dovette subire. Il vangelo di Giovanni annota che sotto la croce stavano la Madre e il discepolo amato di Gesù e che, dall'alto di quel patibolo, Gesù affidò il discepolo (rappresentante noi tutti) alla Madre e la Madre al discepolo. L'evangelista conclude che *da quell'ora il discepolo l'accolse con sè*, letteralmente *tra le cose più care*.

Proprio questo è quanto chiedo al Signore nella mia preghiera: che ciascuno di noi accolga Maria tra le relazioni più care. Così facendo riconosceremo in Lei la Madre che ci ama e ci accompagna nella nostra sequela di Gesù e, insieme, la guida più sicura.

don Luigi

Il nostro mese di maggio alla scuola di Maria

1. DOMENICA 2 MAGGIO, ORE 21,00, CHIESA DI SS. NOME DI MARIA:

Atto di Affidamento dei nostri Comunicandi e Cresimandi alla Madonna

2. DOMENICA 9 MAGGIO ORE 21,00, ORATORIO S. LUIGI INLAMBRATE:

Rosario meditato

3. DOMENICA 16 MAGGIO ORE 21,00 - ORATORIO SS. NOME DI MARIA:

Rosario meditato

4. MERCOLEDI' 19 MAGGIO, PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

con partenza alle 19,15 rispettivamente da Via Flaminio e da Via Pitteri, 54

Iscrizioni c/o le Segreterie fino ad esaurimento dei posti disponibili.

5. VENERDI' 21 MAGGIO ORE 21,00, c/o RISERIA di VIA CORELLI:

Rosario meditato

6. DOMENICA 23 MAGGIO, ORE 21,00 - ORATORIO di LAMBRATE: Rosario meditato

7. DOMENICA 30 MAGGIO, ORE 18.30 dalla CHIESA di SS. NOME DI MARIA al SANTUARIO:

Processione con la statua della Madonna del Rosario

Farsi prossimo...alle persone con HIV/AIDS

Se li conosci non li eviti

Negli anni ci siamo occupati di anziani, sofferenti di disagio psichico, minori, disabili, immigrati, famiglia, donne vittime di violenza. Quest'anno intendiamo porre al centro dell'attenzione il mondo dei malati di AIDS e la scelta di occuparci di questo ambito si giustifica con due motivi. Il primo è che dopo il primo progetto Alfa-Omega non era più stata dedicata una raccolta diocesana a questa area di bisogno e il secondo è che è necessario rompere l'oblio in cui questa malattia e i drammi che porta con sé sono caduti negli ultimi anni da parte dell'opinione pubblica. Certo di AIDS, almeno in Italia e in buona parte dei Paesi ricchi, non si muore più come vent'anni fa, la ricerca medica ha fatto passi da gigante, ma di AIDS ci si ammala ancora con significative ripercussioni sulla qualità della vita di chi ha contratto l'infezione. Ecco giustificata l'urgenza di tornare a parlarne e possibilmente senza accontentarci di qualche spot televisivo in occasione della Giornata mondiale di lotta all'AIDS che si celebra il primo dicembre di ogni anno. Bisogna tornare a parlarne consapevoli che è un argomento delicato, dai nervi scoperti. Per diversi motivi che provo ad evocare. Anzitutto perché parlare di AIDS significa, prima ancora che parlare di cure adeguate, affrontare il tema degli stili di vita: dal modo di vivere la sessualità all'uso delle sostanze, dando valore al modo umano e cristiano di concepire e di vivere la sessualità, la fedeltà, l'astinenza. Basti solo un accenno per evocare le infinite polemiche circa l'uso del condom e la necessità di approcci più responsabilizzanti. Un secondo motivo per cui il tema non può essere taciuto riguarda la convivenza dei "sani" rispetto a quanti hanno contratto il virus. Si calcola che **in Lombardia ci siano circa 60.000 persone che vivono con HIV/AIDS**. Quali conseguenze? Come porsi accanto ad una persona con HIV/AIDS e alle loro famiglie? Quali responsabilità e attenzioni avere come singoli e come comunità cristiane? Terzo. Seppure in numero limitato, esistono strutture di accoglienza residenziali e/o diurne all'interno dei territori delle nostre parrocchie. Lì abitano uomini e donne che, se oggi non vengono più accolti in quelle Case per morire, sanno per certo che da quella malattia non guariranno. Come aiutarli a curare quell'altra malattia per nulla incurabile che è la solitudine e l'abbandono? Quarto. Come pensare al rapporto tra paesi ricchi e paesi del sud del mondo in riferimento alla lotta all'AIDS? Per quanto ancora potremo tollerare che la diffusione dell'epidemia da un lato e dall'altra la scarsità dei farmaci sia condizionata dagli squilibri dei sistemi sociali e sanitari e dagli interessi delle grandi case farmaceutiche illudendoci che la diffusione dell'AIDS possa rimanere confinata lontano da noi? Su un muro diroccato di una casa sconvolta dal terremoto del Friuli c'era una scritta in lettere nere: «Dov'era Dio in quel momento?». L'interrogativo era ed è legittimo, come è legittima la domanda circa l'origine del male e il suo rapporto con Dio, anche a proposito del flagello dell'AIDS. Ma se ripercorriamo la bimillenaria storia della Chiesa scopriamo che - a proposito di questa domanda - le migliori energie non si sono concentrate sul piano di una illuminata discussione da salotto, ma nella ricerca delle migliori soluzioni per stare accanto a chi con il mistero del male ha dovuto fare i conti. Tutte le catastrofi hanno generato situazioni di grave bisogno che la Chiesa non solo non ha mai ignorato, ma di fronte alle quali si è sentita obbligata a non fuggire per riaffermarsi come comunità d'amore, attenta all'uomo in difficoltà e pronta a portare il soccorso materiale e il conforto spirituale che la situazione richiede. Qualcuno sostiene che al posto della domanda "dov'era Dio" sia necessario sostituire quella molto più responsabilizzante: "dov'era l'uomo?". A noi interessa porre - almeno per le fasi immediatamente successive alle catastrofi naturali e a quelle causate dall'uomo - una ulteriore domanda che ci impegna e ci coinvolge: «in tutto questo, dov'è la Chiesa, quale è lo stile del suo intervenire?».

Don Roberto Davanzo - Direttore Caritas Ambrosiana

Leggero, senza zavorra, vola più del vento

Nei giorni immediatamente successivi alla Pasqua, un gruppo di famiglie (23 persone) della nostra Comunità ha vissuto con don Luigi una bella esperienza “sulle orme di S. Francesco”. Ascoltiamo le impressioni di un giovane partecipante e - fin d’ora - invitiamo a non perdere la prossima occasione!

Ah, se bastassero due giorni e mezzo per trovare le orme di Francesco sarebbe sicuramente un mondo migliore...

Certo è che comunque visitare i suoi luoghi, vedere la sua natura (purtroppo un po’ più sottomessa dall’uomo rispetto a come lo era nel 1200), immergersi in un silenzio così inusuale per noi abitanti della caotica Mediolanum, aiuta quanto meno a riflettere su una vita, la sua, spesa così bene, vissuta davvero.

Dovendo ritornare a svolgere i nostri doveri entro pochi giorni, abbiamo potuto scoprire (o riscoprire), seppur con il cronometro in mano, diversi luoghi più o meno sacri del monte Subasio e dei suoi dintorni: dal “gioiellino deserto” Spello, paesino che sarebbe ideale per i gioconi notturni data la sua scarsa densità di popolazione dopo il tramonto, all’Eremo delle Carceri, da Santa Maria degli Angeli con la sua Porziuncola, al Sasso Spicco della Verna, che tanta euforia ha scaturito nella fantasia del più piccolo del gruppo, G.B. (è già stata aperta la causa di Beatificazione per lui che ha dovuto vedere più chiese e conventi in due giorni di quanti ne avesse visti precedentemente in tutta la sua giovane vita).

Ognuno di questi luoghi trasmette una sensazione molto particolare, come di Pace.

Se dal punto di vista turistico è stata sicuramente un’esperienza più che convincente, sul lato umano abbiamo avuto dimostrazione di quanto la figura di Francesco possa ancora affascinare persone di ogni carattere e provenienza, semplicemente usando la sua semplicità.

Le persone che abbiamo incontrato durante le nostre visite, frati e suore residenti nei vari luoghi sacri, sono state, ognuna a suo modo, uniche: due Sudamericani, un ex calciatore attualmente “un po’” fuori forma, un frate alto alto, una suora che fino a poco prima viveva proprio a Spello, con le suore che ci hanno ospitato, un giovane fraticello (non proprio un sofista esperto di retorica).

Ognuno di loro trasmette una sensazione molto particolare, come di Pace interiore.

Che esistano delle relazioni tra l’ambiente in cui un uomo vive e il suo essere interiore? Certo che sì, e non ci vuole un genio a capirlo. Basta vedere noi che spesso assorti e assorbiti dalla nostra corsa perenne ci dimentichiamo chi siamo, uomini, e ci riduciamo a schiavi di noi stessi, dei nostri impegni o dei nostri averi.

Ecco, penso che la Pace del Subasio sia dentro i suoi abitanti e dentro i suoi edifici come il caos e il grigio di Milano sono in noi e nei fantastici grattacieli che compongono uno skyline agghiacciante.

La consolazione che ho portato a casa con me e che voglio trasmettere a voi è una e, guarda caso, molto semplice: il caro Giovanni di Pietro Bernardone, per tutti noi Francesco, prima di guadagnarsi la “esse col puntino” (S.), non era né più né meno che uno come noi; da giovane aveva davvero tanti soldi, era il Re delle feste, aveva donne che lo corteggiavano, purtroppo non tanto per la sua bellezza fisica quanto per il suo portafogli, litigava col padre, voleva addirittura andare a combattere!

Ma poi, non perché avesse caldo bensì per una chiamata dall’Alto, si è letteralmente spogliato di tutti i suoi averi, vendendo tutto, riprendendo vagamente le parole che qualcuno prima di lui aveva suggerito.

Due giorni non possono bastare a trovare tutte le orme di S. Francesco, ma penso neanche mesi, anni, decenni e la spiegazione potrebbe essere questa: così leggero, senza zavorra, vola più veloce del vento e per noi è semplicemente “Troppo Avanti!”.

Luca Palumbo

Il restauro della Chiesa parrocchiale

Carissimi,

desidero comunicare alla Comunità pastorale tutta, in modo particolare ai parrocchiani di SS. Nome di Maria che, sulla base della mia richiesta, preso atto del parere del Vicario Episcopale S. Ecc. Mons. De Scalzi, visto il progetto e il preventivo di spesa, nonché l'assenso dell'Ufficio per i Beni culturali Ecclesiastici e il parere della competente Soprintendenza e del Collegio dei Consultori e del Consiglio per gli Affari Economici della Diocesi, **il 7 aprile u.s. la Curia arcivescovile ha autorizzato la Parrocchia SS. Nome di Maria, ad effettuare il restauro e consolidamento statico della Chiesa parrocchiale.**

1. MOTIVAZIONI DEL RESTAURO

La **Lettera dell'Ufficio Amministrativo diocesano** (ottobre 2006), a seguito della visita canonica effettuata da alcuni suoi responsabili in occasione del passaggio di consegne tra Don Giovenanza e il sottoscritto, **chiedeva alla Parrocchia alcuni adempimenti necessari e urgenti**, tra i quali **un'indagine diagnostica sulla Chiesa parrocchiale**, finalizzata ad accertare le ragioni e l'entità del cedimento progressivo del presbiterio.

Questa indagine fu rinviata poichè, come ricorderete, era più impellente la necessità di restaurare il Santuario dell'Ortica. Ora il restauro del Santuario, iniziato a febbraio 2008 e durato più del previsto, anche a motivo della scoperta e del correlativo restauro di bellissimi affreschi di un artista leonardesco, è in fase conclusiva.

Negli ultimi mesi del 2009, avvicinandosi la conclusione dell'oneroso, prezioso e più che soddisfacente restauro del Santuario, ho incaricato l'arch. G. Arricobene di procedere con tecnici competenti in materia all'**indagine circa il cedimento della presbiterio** della chiesa parrocchiale di SS. Nome di Maria. **Il risultato dell'indagine**, valutato con i tecnici dell'Ufficio Amministrativo diocesano, mostrando la necessità di evitare un deterioramento progressivo e preoccupante della situazione, **mi ha indotto, insieme con il Consiglio economico, ad affidare all'arch. Arricobene la progettazione del restauro della chiesa parrocchiale.**

2. CONTENUTO E COSTO DEL RESTAURO

L'intervento comprende: opere di demolizione dell'attuale pavimentazione; opere di consolidamento; opere di allontanamento delle acque meteoriche; realizzazione di riscaldamento a pannelli radianti e di nuova pavimentazione in cotto e di servizio igienico e adeguamento sagrestia.

Il preventivo del costo è di euro 350.000.

E' esclusa da questo preventivo la tinteggiatura dell'interno della chiesa, pure necessaria.

3. QUESTIONE ECONOMICA GENERALE, COSTO E PIANO DI FINANZIAMENTO DEL RESTAURO

Non nascondo che la necessità e l'urgenza di quest'altro intervento è stato in un primo momento motivo di preoccupazione. Successivamente, ho cominciato a intravedere la possibilità di farvi felicemente fronte.

I conti sono presto fatti: a fine 2010 la Parrocchia SS. Nome di Maria, saldati i pagamenti relativi al restauro del Santuario (il cui costo totale ammonta ad euro 600.000), dovrebbe registrare un passivo di circa 100.000 euro, per affrontare il quale abbiamo ottenuto dalla Diocesi l'autorizzazione ad un fido bancario.

La domanda assillante è diventata la seguente: come sanare il passivo previsto a fine 2010 di euro 100.000 e far fronte al restauro della Chiesa parrocchiale, ammontante ad euro 350.000?

Con il consenso della Diocesi, la Parrocchia ha partecipato a un bando regionale (relativo ad una specifica Legge sul restauro degli edifici di culto) **presentando un progetto di restauro che è stato approvato**, ragion per cui **avremo dalla Regione euro 210.000 in prestito non oneroso, da restituirsì in vent'anni**. In secondo luogo, la Parrocchia ha inoltrato ad una **Fondazione bancaria una richiesta di un contributo a fondo perduto di euro 100.000**. In terzo luogo, la **Soprintendenza** nel documento di autorizzazione del restauro ci ha comunicato che elargirà a fine lavori (senza però specificare in quale misura) un **finanziamento ad hoc**. Infine, nello spirito della comunione ecclesiale interverrà anche, se necessario, la Parrocchia S. Martino, unita alla Parrocchia di SS. Nome di Maria in Comunità pastorale (si tenga conto che S. Martino sta facendo fronte ai pagamenti della recente ristrutturazione dell'Oratorio).

4. I FATTORI DECISIVI

Questa lettera, coerente alla mia consueta linea di trasparenza nell'informazione anche in materia economica, non può che evocare a me stesso e a tutti voi **i fattori decisivi** in ordine all'impegnativo progetto che contiamo di iniziare a settembre di quest'anno (se possibile anche prima) e di concludere nell'arco di sei/otto mesi. I fattori decisivi affinché tale progetto possa essere realizzato sono: **la fiducia nella Provvidenza;** una buona dose di **coraggio** e di **impegno** da parte dei sacerdoti e dei laici corresponsabili; **il contributo di tutti**, naturalmente a misura delle proprie possibilità e generosità. A proposito di questo aspetto, basterà procedere con lo stesso encomiabile e costante impegno che ha caratterizzato le offerte straordinarie da due anni a questa parte. Se è vero che chi ben comincia è a metà dell'opera, siamo già a buon punto!

don Luigi

Anno sacerdotale - Incontri di catechesi

Il sacerdozio della Nuova Alleanza

3. Martedì 4 maggio alle 18.00 in S. Martino e Venerdì 7 maggio alle 21.00 in SS. Nome di Maria:

Il Santo Curato d'Ars. Figura spirituale e sua attualità

4. Martedì 11 maggio alle 18.00 in S. Martino e Venerdì 14 maggio alle 21.00 in SS. Nome di Maria:

Il sacerdote secondo G.B. Montini - Paolo VI

Domenica 30 maggio: XXV di Sacerdozio di Don Luigi

10.30 - Chiesa di S. Martino:

Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta da don Luigi

12.15 - Oratorio S. Luigi: Aperitivo per tutti

12.45 - Oratorio S. Luigi: Pranzo in condivisione

15.30 - 18.00 in SS. Nome di Maria: giochi e tornei per i ragazzi e gli adolescenti

17.30 - Chiesa di SS. Nome di Maria:

Solenne Concelebrazione eucaristica presieduta da don Luigi

18.30 - Dalla Chiesa di SS. Nome di Maria al Santuario:

Processione in onore della Madonna

Data la circostanza è sospesa la Messa delle 18.00 in S. Martino

Gruppi di ascolto - aprile/maggio 2010

Sabato 8 maggio , ore 21,00

9. GRUPPO ELISEO, presso fam. ALLEMANO, Via Martorelli, 4. Animatore: **Don Luigi**

Lunedì 10 maggio , ore 21,00

10. GRUPPO SOFONIA, presso fam. BAZZACCHI, Via Caduti di Marcinelle, 4. Animatore: **Renato Bazzacchi**

Mercoledì 12 maggio , ore 21,00

11. GRUPPO DANIELE, presso fam. BOLLERI, Via Pitteri, 111. Animatore: **Emanuele Mazzei**

Anniversari di Matrimonio - Domenica 6 giugno 2010

In SS. NOME DI MARIA: S. Messa solenne alle ore 11.15

In S. MARTINO: S. Messa solenne alle 11.30.

Le coppie che nel 2010 festeggiano 5, 10, 15, 20, 25...40, 50...anni di Matrimonio si iscrivano in Segreteria entro e non oltre mercoledì 26 maggio. Grazie.

Lunedì 3 maggio alle 21.00
c/o Circolo ACLI:

Incontro con **Paolo Petracca**, Responsabile all'organizzazione e alla formazione ACLI Milano e **Luca Martinelli**, giornalista redattore ALTRA ECONOMIA, sul tema:

*“Energie rinnovabili e sostenibili:
 Acqua. Un diritto umano
 imprescindibile”*

Sabato 15 maggio
in SS. Nome di Maria
La Comunità saluta
Don Michele

17.30 - Solenne Concelebrazione eucaristica
 presieduta da don Michele
 18.30: Cena - buffet in Oratorio

Lunedì 10 maggio
Gita - Pellegrinaggio
per gli Amici della Terza Età:
Lago d'Orta - Isola S. Giulio

Partenza alle ore 8.00 da via Flaminio
 alle 8.10 da via Pitteri, 54
 Viaggio in pullman,
 battello e pranzo in ristorante rinomato.

Mercoledì 19 maggio 2009:
Pellegrinaggio decanale
a Caravaggio

Partenza alle 19,15 da Via Flaminio
 e alle 19,25 da via Pitteri, 54
 Iscrizioni c/o le Segreterie entro vener-
 dì 14 maggio, contributo euro 8,00

Calendario liturgico - pastorale

02 **DOMENICA - V di PASQUA**
 21,00 - Chiesa SS. Nome di Maria: Celebrazione di Preghiera di inizio del mese mariano

03 **LUNEDÌ**
 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Corso Fidanziati (V)
 21,00 - SS. Nome di Maria: Caritas della CP

04 **MARTEDÌ**
 18,00 - Centro Giovanni Paolo II: Catechesi sul sacerdozio - Il santo Curato d' Ars

06 **GIOVEDÌ**
 21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Consiglio pastorale ed economico della Comunità pastorale

07 **VENERDÌ - S. VITTORE, MARTIRE (MEMORIA)**
 16,30 - 17,45: SS. Nome di Maria: Adorazione eucaristica, coroncina della Misericordia e Lectio divina
 18,30 - Centro "Giovanni Paolo II": Incontro per i genitori dei battezzandi
 21,00 - SS. Nome di Maria: Catechesi sul sacerdozio - Il santo Curato d' Ars

08 **SABATO**
Ritiro comunicandi - I turno
 16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni; 16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni
 21,00: Gruppi di ascolto della Parola di Dio nelle famiglie (VI)